



Ermanno Bartoli

*MECCANO*

*(Racconto)*

*(dipinto di Yves Tanguy)*

*"Viviamo in un mondo rotondo, dove tutto si basa sul principio della circolarità e dove tutto gira. Girano i pianeti, i soli, le galassie e... più giù, girano ancora innumerevoli cose; alcune nobili, altre meno. Viviamo in un mondo rotondo, ma non è questo il motivo per cui le cose continuano a non quadrare."*

(Roger Hardyn: "The hole and the ring-shaped cake")

"La ciambella e il buco")

*Ermanno Bartoli*

## *M E C C A N O*

Il cameriere avanzò zigzagando fra i tavoli. Teneva alto un vassoio sul quale, in equilibrio bilico e precario, si ergeva oscillante una bottiglia di vetro scuro contenente un liquido prezioso. Raggiunto il tavolo contrassegnato col numero nove, appoggiò il vassoio e, sorridendo al cliente con un inchino: -Il suo olio, signore!

Gli occhi di tutti puntati su di lui, il cliente prese la bottiglia, la osservò un istante in controluce, quindi, tolto il sughero, si versò un'abbondante colata liquida nella feritoia posta sulla nuca.

-Ti sembra questo il modo conveniente di agire in pubblico?- fece la moglie, intanto che tutt'intorno s'era fatto silenzio. -Cosa penserà la gente?

-Sempre lì a pensare a cosa penserà la gente!- disse asciutto (e ben oliato) Orkwix. -Possibile che non ti riesca di fare altro? Fregatene!

-Fregarmene? Ma hai visto il signor Zurkwix? Il cugino del nostro vicino, il signor...

-Sì, come no! E il cognato del fratello della moglie del nipote di quello che durante le ferie tiene il gatto al padre della zia del... Fregatene!

-Ma... Ma Orkwy! Non... non ti riconosco più! Non so più cosa pensare!

-Sulla seconda, mai avuto dubbi! In quanto alla prima... Beh, mi ritengo fortunato.

-Ma Ork...

-Hummm... Buone queste pulegge sott'olio rettificato! Vuoi un po'? Veramente ottime. Hummm... Dovresti assaggiarle!

-Orkwy caro, ci stanno osservando!

-Davvero?

-Ehi, ragazzi!- fece uno dal tavolo tredici. -Vedete anche voi quello che vedo io? Un "First Generation" alle prese con un pasticcio di pulegge alla meccanica! Ehi, nonno!- rincarò quello alzandosi in piedi.

-Non sono tuo nonno.

-Come la mettiamo con la pensione degli scarti?

Senza scomporsi, Orkwix si *scarugò* un paio di denti con un freno a mano, quindi ruttò. E fu un rutto immane, a paragone del quale la decima sinfonia di Gawrix ci faceva la figura di un canto di cherubini.

-Ehi nonno- fece l'altro gonfiando il petto. -Lo sai che ci hai proprio rotto?

-Ti ho già detto che non sono tuo nonno.

Quell'altro, prendendo da una tasca interna una specie di lampostil laser: -Non sai che non sta bene ruttare in faccia alla gente? Qualcuno dovrebbe insegnarti le buone maniere.

-Galateo?- fece Orkwix reprimendo un secondo boato orale. -Ho capito bene? Siamo a metà del ventunesimo secolo e tu vieni a parlarmi di galateo?

-Non sei altro che un pallone gonfiato di un aggeggio meccanico!- disse un altro dal tavolo cinque tirando su con un sensore.

-Orkwy caro, andiamocene.

Asakwix, la moglie, cominciava a provare un certo timore.

-Andarcene? E perché? Si sta così bene qui!

E, quasi a rimarcare la cosa, Orkwix si versò un po' d'olio sotto le ascelle.

-Faresti bene a dar retta alla tua signora, vecchio!- esclamò il primo che aveva parlato. -Quelli come te non sono ben visti da queste parti.

-Davvero? E chi lo dice?

E quell'altro, gonfiando ancor più il petto e tirando di fuori tutti i led che lampeggiavano peggio dei semafori nel centro di Manhattan nell'ora di punta: -Lo dico io.

-Sangue di Giuda, tu lo dici! Da farci un film.

-Poche ciance, nonno! Ci hai stufato.

-A parte il fatto che non credo d'aver mai scopato con le rotelle di tua nonna, ma tu lo sai che cos'è uno stufato?

-Un... un che?

-Uno stufato. L'hai detto tu!

-Io?

-Dolente di dover confermare l'accadimento.

-Beh...

-Forza Brutwix- disse uno del tavolo sei. Evidentemente si trattava di un *aficionado* del tizio, e non chiedeva di meglio che fargli da supporter. -Fagli vedere chi sei!

-Tranquillo, amico, che l'ho già visto e conosciuto. E mica da oggi! Quelli come lui solcano i secoli come budini di olio frusto e... aho!.. non ne scampi uno! Un'epidemia di grippaggi al confronto è niente.

Nel locale s'era fatto un silenzio tale che si poteva udire lo strofinaccio di Ostwix fare "zumf-zumf" attorno ad un immaginario bicchiere. Uno zumf-zumf interrotto solo dalle voci dei due e da quelle di qualcun'altro.

-Adesso basta, vecchiaccio della malora!- fece Brutwix al massimo del parossismo. E, tirando fuori una misteriosa scatola grigia dalla quale spuntava una minuscola antenna, aggiunse:

-Adesso ti mando in tilt il modulatore.

-Non ce l'ho.

-Come?

-Sei sordo o ci fai? Non ce l'ho.

-Il comparatore.

-Comparati il cervello! Non ce l'ho.

-Allora lo... lo scrambler occasionale.

-Buonanotte.

-Come?

-Ho detto *buonanotte*. Non ce l'ho.

Allora l'altro, premendo un pulsante: -Ti inibisco la porta seriale d'ingresso dei messaggi WHIP.

-Non ce li ho. Né la porta, né quei tuoi messaggi WHIP da cretini.

Vedendosela come mai prima in vita sua, Brutwix avanzò di un paio di passi brandendo minaccioso un tronchesino. Aggirò il tavolo numero nove e trovatosi a un niente che è un niente da Orkwix:

-Allora vorrà dire che ti taglio la pista al pin otto del chip di controllo del serializzatore casuale.

-Non ce l'ho.

-Come sarebbe a dire che non ce l'hai?

-Allora sei grullo! Non ce l'ho! Manca. Inesiste. Deficie... Come qualcuno, qui, di mia conoscenza.

-Ma allora che cos'hai?

-Niente di quanto pensi. E dovresti saperlo, visto che è da un po' che mi chiami nonno.

Brutwix strabuzzò gli occhi nel tentativo di giungere ad un ragionamento. La sua testa al carbonio cominciò ad oscillare. -Ma allora cosa...

-Rotelle. Solo rotelle ed ingranaggi. Nient'altro che rotelle e ingranaggi.

-Rotelle?

-Sì. Sai quelle cose che girano? E ti garantisco che tu stasera me le hai proprio fatte girare!

Dicendo questo, l'uomo di ferro prese la bottiglia e ne versò il resto del contenuto sul capo dell'interlocutore.

Per un istante non accadde nulla. Poi, sul petto di Brutwix un led giallo prese a lampeggiare seguito da uno rosso. I due led continuarono a fare acceso-spento in sequenza per un minuto buono; poi, quello verde si spense. Era quello buono.

Brutwix si accasciò al suolo con un rumore fruscante quasi fosse un manichino di seta. Le ultime parole di "lui" che Orkwix udì prima di uscire tirandosi dietro la moglie furono:

-Codice Jeopardy!!! Codice Jeopardy!!!!... Che qualcuno mi faccia un *Trend Analysis*; presto!

*Nota: "Jeopardy" (ingl.) = Rischio, pericolo.*

\*

Una volta fuori, Asakwix domandò: -Pensi che si riprenderà?

-Certo. E' stupido, ma è giovane e forte... Ehi, non fare quella faccia! Non crederai che gli abbia fatto del male sul serio? Queste sono bazzecole. Piuttosto, che ne diresti se domani sera ce ne andassimo a mangiare da Restorwix?

-Restorwix?

-Sì. M'han detto che là ci sono certi modern-robot che m'interesserebbe davvero conoscere.

Fuori l'aria era frizzante e intensa, come in certi vecchi tempi della nostalgia. Orkwix si strinse nel cappotto. Un po' per resistere ai primi freschi autunnali, un po' per... beh, ci siamo capiti.

*(Settembre - 1997)*